La crisi economica in Liguria

Scioperi a Savona per l'occupazione

Oggi prima astensione dal lavoro (4 ore) dei dipendenti della "3M Italia" - Tesi dei sindacati sui problemi della regione

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 novembre.

Il mondo dei lavoratori si avvia verso uno sciopero generale provinciale in difesa dei livelli occupazionali e per una diversa politica industriale e delle riforme. Lo stato d'agitazione è stato proclamato oggi dal direttivo della Federazione unitaria Cisl Cgil Uil, allargato alle rappresentanze di tutte le categorie e dei consigli sindacali di zona, che ha demandato agli organi esecutivi di fissarne la data d'effettuazione. Domani avrà luogo un primo sciopero di quattro ore dei dipendenti della «3M Italia» di Ferrania.

Il segretario provinciale della Uil, Nicola Pozzi, ha affrontato i temi dei prezzi, degli affitti, dell'occupazione, delle riforme, dell'edilizia scolastica e dei trasporti. Quindi, si è soffermato sui problemi della Liguria. Ne è emerso un quadro preoccupante: cronica sottoccupazione nel settore turistico-alberghiero, piccole e medie industrie in gravissime difficoltà, crisi del settore dell'edilizia, della metalmeccanica e della chimica. S'è parlato anche del Sud e si è osservato che «è giusto far crescere il Meridione ma è necessario evitare che situazioni analoghe a quelle esistenti nel Sud si verifichino nel Nord e in particolare in Liguria, regione tra le più dimenticate».

Pozzi ha detto: «Non chiediamo nuove industrie, ma pretendiamo che vengano mantenuti i livelli occupazionali e venga salvaguardata la vitalità delle aziende esistenti».

La discussione ha consentito anche di precisare la posizione dei sindacati sui seguenti problemi.

«3M Italia» di Ferrania: la Federazione dei lavoratori chimici denuncianto in un documento il grave e pesante attacco che la società intende portare ai livelli occupazionali, rileva come a fronte dei ventilati investimenti preannunciati dalla direzione per la costruzione di due moderni impianti automatizzati di stesa, resti confermata la probabile cessazione dei restanti impianti, la riduzione dell'attività di ricerca, il restringimento del ventaglio delle produzioni e la continuità della linea d'emarginazione della fabbrica di Ferrania.

I sindacati ribadiscono l'esigenza di una modifica della politica perseguita dalla «3M», invitano gli enti locali a schierarsi con i lavoratori e chiedono alla Regione di assumere una posizione.

Italsider: ci sono impegni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ma allo stabilimento savonese non è stata data una collocazione precisa nell'ambito dell'azienda e delle Partecipazioni Statali. I sindacati chiedono che venga mantenuto l'impegno assunto dal governo per portare il numero degli occupati da 1200 a 1500 e sono contrari a un eventuale trasferimento in altra zona senza precise garanzie di sviluppo e di salvaguardia dei posti di lavoro.

Mogrini-Scarpa e Magnano: la fusione con la Galileo può rappresentare un fatto positivo, ma i sindacati si lamentano che ancora una volta si sia fatta una scelta unilaterale.

Cantieri Navali di Pietra Ligure: sono praticamente inattivi e si rischia il fallimento. Si chiede un urgente intervento politico per il loro rilancio.

Trasporti: si sollecita la pubblicizzazione dei servizi e la creazione d'un consorzio. Il personale delle autolinee è in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nicolò Siri

C'E' ANCHE CHI E' SOLO IN AULA PER LO SCIOPERO NELLE SCUOLE

Savona. E' in classe da solo, nella 1ª H del «Chiabrera»: i compagni scioperano

Savona: disaccordo con il preside Insegnante contestata a Carcare

Nel capoluogo, i genitori degli allievi della I H alla "Chiabrera" sono decisi a non fare studiare lo spagnolo ai figli - Una professoressa del liceo classico è accusata di "autoritarismo"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 novembre.

(m. s.) Continua l'agitazione dei genitori degli alunni della I H alla media «Gabriello Chiabrera» di Savona, agitazione che provoca lo sciopero ad oltranza dei figli. Anche stamane, infatti, un solo ragazzo si è recato a scuola (un'aula tutta per lui e lezioni regolari) mentre gli altri sono rimasti a casa; alla «Chiabrera» si sono invece presentati i genitori, che erano stati convocati dal preside, professor Giovanni Benazzo, per un tentativo di riconciliazione.

Purtroppo l'esito della riunione è stato quello previsto: «*Le posizioni non si incontrano* — dice il preside — *ed i genitori hanno deciso di mantenere l'agitazione*». La comunicazione del provveditore, professor Giuseppe Messina, che si è impegnato ad istituire nel prossimo anno una sezione di spagnolo presso l'istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri, ha infatti lasciato indifferenti i genitori, i quali ritengono che la vertenza possa essere risolta solo con l'abolizione dello spagnolo nella I H.

«*I familiari* — osserva il professor Benazzo — *hanno proposto di aggregare i loro figli alle sezioni di francese o inglese durante le normali lezioni per evitare ore supplettive. Purtroppo è inaccettabile perché si appesantirebbe la situazione delle altre classi, già numerose, a discapito dell'insegnamento*».

Giovedì prossimo, alle 11, il preside ed i genitori avranno un incontro con il provveditore agli studi per un esame della questione, ma, se anche in questa sede il problema non si risolverà, non resterà che andare a Roma.

Da parte loro, i genitori hanno ribadito che non manderanno i figli a scuola sino a che non sarà stata abolita la lingua spagnola nella I H. Su una posizione un poco diversa si trovano i familiari dell'unico alunno della classe che frequenta regolarmente la scuola. «*Anche noi* — ha precisato la madre — *siamo contro lo spagnolo tanto è vero che il ragazzo si assenta durante l'ora destinata all'insegnamento di tale lingua, ma non vogliamo che perda le altre lezioni perché temiamo che questo sciopero esteso a tutte le materie si ritorca a suo danno*».

Carcare, 7 novembre.

(b. b.) Gli studenti delle classi 2A, 2B e 3A del liceo classico «Calasanzio» di Carcare hanno disertato in blocco le lezioni tenute dalla professoressa Leda Simonetti, insegnante di chimica. All'entrata dell'insegnante in classe, gli studenti della 3A hanno abbandonato i banchi. Il fatto si è ripetuto nelle altre due classi. Gli studenti, circa ottanta, hanno continuato le lezioni nel corridoio e hanno ripreso il loro posto all'entrata in classe degli altri professori.

Motivo contingente della contestazione è stato l'interrogazione di alcuni studenti, scelti, a giudizio dell'insegnante, il giorno dopo l'assemblea che aveva decretato la fine dello sciopero degli studenti, durato sei giorni. La ragione del primo sciopero era il mancato accoglimento, da parte del consiglio dei professori, delle richieste formulate dagli studenti (suddivisione dell'anno scolastico in trimestri anziché in quadrimestri, diritto di discussione del voto e interrogazioni a turni programmati). Il lungo braccio di ferro si era concluso con la parziale accettazione delle richieste formulate dagli studenti.

«*La professoressa Simonetti* — afferma un gruppo di alunni — *è stata la causa prima della mancata accettazione delle nostre richieste e il suo comportamento all'interno del consiglio dei professori è stato sempre di estrema intransigenza nei nostri confronti*».

Il motivo dell'intransigenza sarebbe, secondo gli studenti, un risentimento personale dell'insegnante nei loro confronti. «*La professoressa* — affermano —, *lo scorso anno scolastico voleva rimandare alla sessione autunnale alcuni di noi. Il consiglio dei professori decise diversamente. Non ce l'ha mai perdonato, nonostante le nostre richieste di mettere una pietra sul passato*».

Un tentativo di mediazione tra studenti e insegnante per merito del vicepreside don Giuga è fallito (il preside, professor Aita, è momentaneamente assente). Il provveditore agli studi della provincia di Savona, professor Messina, è stato informato telefonicamente della protesta messa in atto dagli studenti.

Sarebbe stata espressa l'intenzione, tuttavia, di sospendere delle lezioni gli studenti se la protesta continuasse. L'avvertimento non ha fatto mutare opinione; essi minacciano di continuare a oltranza la contestazione. «*Non siamo più disposti a subire* — affermano — *i metodi autoritari della professoressa di chimica Simonetti*».

Il movimento illecito di miliardi scoperto a Sanremo

Forse coinvolte altre quarantadue persone nello scandalo degli investimenti finanziari

Sette sono sanremesi, accusati di truffa aggravata continuata - Smercio di azioni improduttive e obbligazioni "fasulle" - Per il caso del vaccino anti-cancro interessata anche la polizia francese - Un misterioso personaggio si sarebbe incontrato con uno dei sedici denunciati - La precisazione di un canadese

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 novembre.

(r. o.) Un turbine di investimenti finanziari e speculazioni azionarie, più o meno legittime, legate a società, più o meno «fasulle», richiama l'attenzione generale a Sanremo. Un movimento di miliardi da capogiro, «manovrato» nell'arco degli ultimi dieci anni.

I nodi sembrano per sciogliersi. Dopo le sedici persone, esperte di alta finanza, accusate di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata e ricettazione di titoli azionari non quotati in Borsa, ed interessate al vaccino anticancro, la polizia sanremese avrebbe concluso un'ulteriore indagine a carico di 42 persone (sette sanremesi), tutte accusate di truffa aggravata continuata, che avrebbero anch'esse illecitamente operato nel settore di investimenti finanziari internazionali.

Sanremo. Marcel La Junesse (a sinistra) e Armando Nano

Due casi diversi, anche se paralleli: il primo impostato sullo smercio di azioni improduttive, il secondo su alcune obbligazioni «fasulle» che promettevano un tasso di interesse elevatissimo.

In attesa di prossimi clamorosi sviluppi, il caso della società «Byozime International Ltd.», che controlla il «Leatrile» — il vaccino anticancro — interessa anche la Francia. L'Interpol e la Sûreté, che collaborano con la polizia italiana, avrebbero individuato due produttori della citata società, i quali avrebbero smerciato migliaia di azioni «Byozime» destinate ad essere improduttive poiché il farmaco, dopo oltre 10 anni dalla sua brevettazione canadese, non è stato ammesso alla vendita in nessun paese del mondo.

Nonostante la polizia sanremese abbia chiuso l'indagine, i movimenti dei tre sanremesi coinvolti nella vicenda, Armando Nano, Camillo Tacconis e Giorgio Maiano, sono seguiti con attenzione. Appena si è diffusa la notizia dello scandalo finanziario, sarebbe stata segnalata a Sanremo, in questi giorni, la presenza di un personaggio misterioso. E' forse un uomo sui 40 anni, il quale si sarebbe incontrato con il banchiere Nano in una camera dell'hotel Astoria.

Si dice anche che almeno due sovrani che si sono succeduti negli anni scorsi in Congo, siano passati da Sanremo per collocare nella forma «più conveniente» i capitali accumulati durante la loro parentesi di potere.

Reso pubbliche le accuse della polizia, gli interessati convocano conferenze stampa a ripetizione e cercano di difendersi. Questo pomeriggio è stata la volta del canadese avvocato Marcel Lajunesse, 52 anni, al quale, erroneamente, è stato attribuito il titolo di ex ministro delle Finanze del suo paese e che si trova a Sanremo con la moglie in via Hoppe 36.

Ha detto quale è stata l'effettiva carica da lui ricoperta nel Quebec: presidente della commissione valori mobiliari, con compiti di controllo sulle due borse canadesi di Montreal e di Toronto. «*Sono stato nominato a vita nel 1969 dopo che i separatisti, miei compagni di partito, avevano vinto le elezioni. L'anno successivo però vincevano i miei avversari. A loro devo lasciato il potere che mi conferiva quello carico di alto magistrato. Mi hanno costretto alle dimissioni. Sono uscito sconfitto da una battaglia politica e nient'altro. E' inspiegabile come i due pice questori che hanno condotto le indagini a Sanremo abbiano ritenuto di includere tra i nomi degli accusati anche il mio. Con tutto il rispetto che ho per la polizia italiana devo dire che le loro conclusioni sono quanto meno avventate. Ed il tempo mi darà ragione*».

Ragazza, 18 anni, a Sanremo

Ricattata dal fidanzato ha tentato di uccidersi

Si era innamorata del giovane mentre era in carcere - Voleva spingerla alla prostituzione

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 novembre.

(r. o.) Una ragazza di 18 anni, Bruna Crispa, abitante a Sanremo, ha tentato di uccidersi, la scorsa notte, ingerendo una trentina di pastiglie di analgesico. Il tentato suicidio è stato messo in atto questa notte, sulla spiaggia di corso Trento e Trieste. Il fidanzato della giovane, Luigi Sciuto, 26 anni, ha fatto in tempo a salvarla portandola all'ospedale.

Pare che Bruna Crispa abbia tentato di uccidersi perché il fidanzato voleva avviarla alla prostituzione. I due si erano conosciuti per caso. Lo scorso anno la ragazza aveva accompagnato un'amica alle carceri di Santa Tecla. Stando sotto le finestre la giovane parlava con il fidanzato che stava per compagno di cella Luigi Sciuto. Fra il giovane e Bruna era ben presto nata una simpatia.

I due avevano cominciato anche a scriversi. Poi il giovane era uscito dal carcere. Si erano incontrati. Ora secondo la denuncia Luigi Sciuto dopo aver fatto la corte a Bruna avrebbe cercato di indurla alla prostituzione. La ragazza avrebbe resistito. Ci sarebbero state, fra i due, violente scenate. La ragazza sarebbe stata più volte picchiata.

Si temono licenziamenti a Toirano e Borgio

Gl'istituti medici per bambini occupati ieri dai dipendenti

Protesta contro il trasferimento di alcuni assistiti e la ventilata ristrutturazione

(Nostro servizio particolare)

Toirano, 7 novembre.

Gli istituti medico-psicopedagogici di Toirano e Borgio Verezzi amministrati dalla Provincia di Milano, sono stati occupati stamane dai dipendenti per una controversia relativa alla ristrutturazione degli istituti. Ieri, con l'annuncio di un trasferimento di alcuni assistiti da Borgio a Toirano, era stato proclamato lo stato d'agitazione. Stamane è avvenuta l'occupazione dei due istituti non appena il gruppo di otto ragazzi è giunto a Toirano. E' cominciato in tal modo il braccio di ferro tra l'amministrazione e i dipendenti in quanto l'agitazione viene proclamata a tempo indeterminato.

Il comitato sindacale di agitazione, formato da Giovanni Pisano, Domenico Giordano e Antonio Balbo, ha fatto apporre all'ingresso dell'edificio in viale Margherita vistosi cartelli e un manifesto che spiega i motivi dell'agitazione. «*Respingiamo la decisione unilaterale dell'assessore all'assistenza dell'amministrazione provinciale di Milano, Ludovico Agostoni, di trasferire una parte dei minori assistiti da Borgio a Toirano; ciò non perché si rifiuti una nuova impostazione nelle linee operative negli istituti e una ristrutturazione degli stessi, ma perché tale atteggiamento della provincia appare lacunoso e non chiaro e per nulla ispirato a nuove prospettive in indirizzo*».

Lo sciopero di ventiquattro ore e la successiva occupazione degli edifici sono stati decisi poiché l'assessore milanese avrebbe evitato un incontro con i rappresentanti del personale. Nuovi contatti sono in programma domani per discutere il provvedimento, che sembra preludere ad una concentrazione delle due sedi, e gli aspetti organizzativi, didattici, pedagogici ed anche occupazionali in quanto si è insinuata la preoccupazione di un possibile ridimensionamento del numero dei dipendenti.

Gli istituti psicopedagogici dell'amministrazione provinciale di Milano assistono 160 minori bisognosi di cure speciali, 110 sono a Toirano, 50 a Borgio; i dipendenti (educatori, salariati, avventizi) sono 40 a Toirano, 31 a Borgio. All'interno dei due istituti funzionano le scuole: 10 classi di elementari, dalla terza alla quinta, e sei sezioni di scuola media. Trattandosi di «differenziali», le classi non superano i dieci alunni. La scuola, tuttavia, è statale e l'agitazione non riguarda gli insegnanti. I dipendenti, in pratica, non si oppongono ad una eventuale ristrutturazione, ma chiedono di conoscerne la portata e le conseguenze.

«*Fino a quel momento* — precisa il comitato di agitazione — *manterremo l'occupazione provvedendo però al regolare funzionamento dell'attività interna. Per i 110 assistiti di Toirano non cambierà nulla: non parteciperanno, invece, all'attività gli otto ragazzi inviati qui stamane dall'assessore Agostoni*».

g. m.

L'ente ospedaliero di Savona ha intentato una causa

Situazione drammatica al San Paolo per il credito con le mutue (5 miliardi)

"Non siamo in grado di pagare i nostri fornitori", dice il presidente dell'ospedale - Il tribunale sospende l'esecuzione delle ingiunzioni fiscali

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 novembre.

(m.s.) E' ad una svolta la causa civile intentata dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Paolo di Savona nei confronti degli enti mutualistici per il recupero di oltre cinque miliardi e 243 milioni di crediti. Se si concluderà a favore del San Paolo, l'amministrazione ospedaliera procederà immediatamente al pignoramento di tutte le disponibilità dei debitori.

«*La situazione, a questo punto, si è fatta veramente drammatica* — afferma il presidente dell'ente ospedaliero, avv. Romeo Pastrengo — *noi non siamo più in grado di pagare i fornitori e questi minacciano di non dare più niente, neppure i medicinali, se non saldiamo quanto loro dovuto. Le cure essenziali sono minacciate e per il riscaldamento abbiamo dovuto ricorrere per ben due volte al prefetto in quanto le società sia per carenza di combustibile, sia perché nostre creditrici si rifiutano di fornirci la nafta*».

Proprio a queste difficoltà finanziarie, a questa assoluta carenza di liquidità che non consente all'ospedale, malgrado gli ingenti crediti, di far fronte ai suoi impegni nei confronti dei fornitori, si deve far risalire la vertenza giudiziaria in atto tra il San Paolo, assistito dall'avvocato Enzo Mazza, e gli enti mutualistici.

Per ottenere il pagamento dei crediti la presidenza aveva emesso delle ingiunzioni fiscali alle quali gli enti hanno fatto opposizione rimettendo così ogni decisione al tribunale il cui presidente, nei giorni scorsi, ha reso noto un decreto di sospensione della esecutorietà delle ingiunzioni stesse. Contro questo decreto l'ospedale ha presentato ricorso e le parti hanno dovuto di conseguenza presentare (ed il termine è scaduto ieri) delle memorie scritte a sostegno delle loro tesi.

Ora si attende la nuova decisione del presidente dr. commendator Mario Torres. «*E' una situazione assurda* — sottolinea l'avvocato Pastrengo — *per mandare avanti l'ospedale siamo costretti a rivolgerci alle banche che ci fanno pagare interessi non indifferenti mentre gli enti di previdenza ci riconoscono solo le rette praticate nel 1969 e quando versano qualcosa non si sognano minimamente di aggiungere una lira di interesse per cui, in definitivo, ciò che essi danno, quando ce lo danno, serve solamente per pagare gli interessi*».

Tutti gli interventi per sbloccare diversamente la situazione, che pone in forse l'attività assistenziale dell'ospedale, sono risultati vani. «*Appoggiati dagli assessori regionali Pedemonte e Teardo* — afferma il presidente del San Paolo — *abbiamo continui contatti con gli istituti mutualistici e con i ministeri interessati. Ma sino a questo momento non abbiamo ottenuto nulla*».

Taccuino

GENOVA — Centrali: Tortorelli, via Nazionale 2 e piazza Soziglia 3; De Scalzi, via Roccatagliata Ceccardi 12 e Officine, piazza Corvetto 12; Brignardello, piazza Bernardo Cattaneo 1; Carbonara, via Nizza 42; Della Casa, via Pra 127; Principe - Di Negro, piazza Principe 2; Della Nana, via Pra 2; Bolla, via Pra 31; Consultazione a Monte: [illegible]; Fassasso: Sarzano, piazza Sarzano 35; Albaro: Bottaro, via Vesinet 114; S. Martino-Borzoli: Rossi, via Borgoratti 125; S. Fruttuoso-Marassi: Scarpa, via Canevari 33; Sampierdarena: Cornigliano, via Rolando 54; Begato: Pra, via Pra 29; Pegli: Pra, via Pra 29; Voltri: Pra, via Pra 29; Sestri Pon.: Pra, via Pra 29; Pra: Palmaro, via Pra 29; Prà: Palmaro

Val Bormida

Controlli edilizi

Alcuni Comuni hanno predisposto frettolosamente i piani della 167 - Un intervento della Regione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 novembre.

La regione Liguria, e per essa l'assessorato all'urbanistica, sembra intenzionata ad evitare che altri irreparabili danni vengano causati alle zone costiere e che scempi edilizi ed urbanistici vengano perpetrati nell'entroterra. «*Si tratta di salvare un contesto territoriale di estrema importanza, specie in prospettiva, per l'economia dell'intera regione, visto che, per ragioni obiettive* — si afferma presso l'ente Regione — *la fascia costiera è, dal punto di vista insediativo, al limite dell'intasamento*».

E' in questa dimensione di lungo e medio termine che si inquadra una serie di sopralluoghi che il vicepresidente della Regione, ingegnere Sergio Ferrari, accompagnato da collaboratori e da membri del Comitato regionale tecnico urbanistico, ha cominciato a compiere nelle zone interne della Liguria.

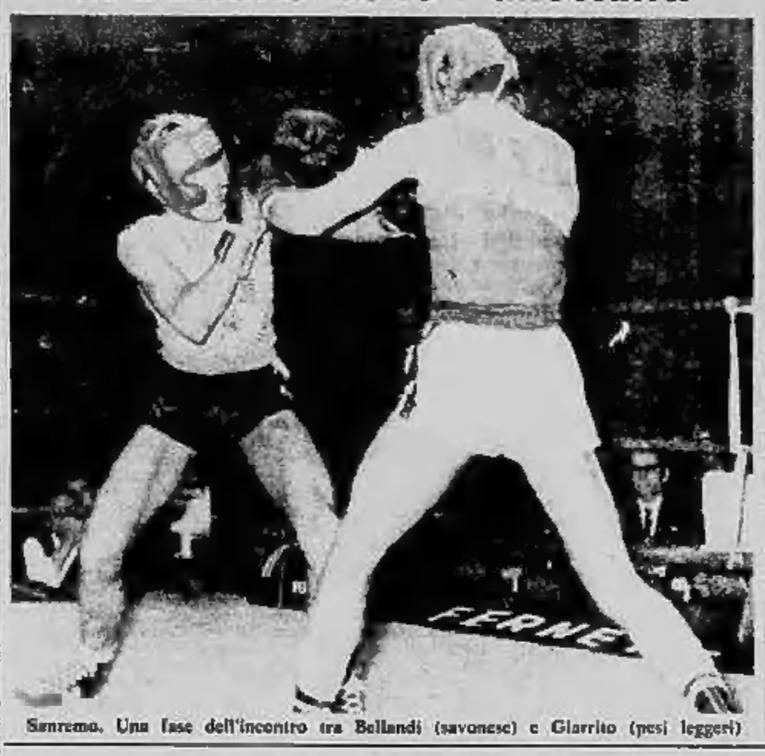
Ieri è stata la volta della Val Bormida che, travagliata da una grave crisi economico-produttiva, costituisce una riserva territoriale di primissimo piano se si tiene conto che essa è il naturale entroterra operativo del bacino portuale di Savona-Vado.

I centri visitati dall'ingegnere Ferrari (Cairo, Millesimo, Cengio, Altare, Carcare, Dego, Cosseria e Roccavignale) rappresentano il cuore della Val Bormida, il nucleo urbanistico dell'intera vallata. Naturale, quindi, che in questi comuni — alcuni dei quali sono alle soglie del sottosviluppo, anche se inseriti in un contesto che presenta notevolissime prospettive — i problemi da affrontare, anche a livello urbanistico, siano molti e pesanti.

Si tratta, tanto per citarne qualcuno, di dirimere un'accesa controversia per quanto riguarda la costruzione di un ospedale generale di zona (che è conteso da almeno tre località, Millesimo, Cairo e Carcare); si tratta di delineare certi particolari tipi di vocazioni insediative (come è il caso dei servizi scolastici: si pensi che, per effetto di un male inteso campanilismo, all'inizio di quest'anno scolastico sono stati aperti due licei scientifici a distanza di cinque chilometri l'uno dall'altro e con evidenti difficoltà di entrambi di funzionare decentemente; si tratta di coordinare le scelte urbanistiche prese a livello comunale con quelle, finora allo studio, a livello intercomunale; si tratta di persuadere certi comuni che ancora ne sono sprovvisti a dotarsi di adeguati strumenti urbanistici.

n. s.

Si battono bene i dilettanti



Sanremo. Una fase dell'incontro tra Bellandi (savonese) e Giarrito (pesi leggeri)

I pugili liguri hanno sconfitto i francesi nei cinque incontri sul ring di Sanremo

Tre vittorie a due nei "matches" che hanno fatto da contorno all' "europeo" dei medi - Vittorie di Bellandi, Allera, Introna

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 novembre.

Sala piena all'Ariston di Sanremo per la riunione di boxe imperniata sul campionato europeo dei medi, fra Elio Calcabrini e il nero giamaicano Bunny Sterling. Il pubblico sanremese, da lungo tempo digiuno in fatto di riunioni pugilistiche, ha risposto in pieno alla manifestazione, organizzata da Rodolfo Sabbatini con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno. Fanno da avanspettacolo cinque combattimenti fra dilettanti liguri e della Costa Azzurra.

Il primo match si risolve dopo appena 21". Il piuma Fiorelli, di Albenga, non resiste all'attacco del francese Barragato e dopo qualche colpo d'assaggio accusa nettamente un diretto allo stomaco. Fiorelli si accascia al tappeto piegato in due e con una maschera di sofferenza sul volto. Si capisce subito che il ragazzo non è in grado di continuare il match, ed infatti l'albenganese, aiutato dai secondi, ritorna anticipatamente al suo angolo.

A pag. 19, Il resoconto del match tra Calcabrini e Sterling per l'europeo dei medi

Più appassionante l'incontro successivo tra il savonese Bellanti e il transalpino Giarrito. Si tratta di due pesi leggeri bene impostati e battaglieri, e il ligure si fa subito notare per una maggiore aggressività e precisione nei colpi. Il francese regge per tutto il primo round, ma nel secondo, martellato dall'avversario, comincia a sanguinare al volto e viene contato due volte. Giarrito riesce a riprendere il match, ma a 5 secondi dal termine del secondo round l'arbitro genovese Pilone arresta il combattimento per evitare al francese una severa lezione, che avrebbe anche potuto concludersi in modo drammatico.

Tocca ai welters Scarato (Albenga) e Brisichella. Nel primo round, gli avversari si studiano cercando di capire a vicenda le rispettive possibilità. La loro boxe è piuttosto primitiva, disordinata, e nel secondo round sia l'uno sia l'altro riescono a mettere a segno qualche colpo al volto. Il francese si avvale d'un miglior allungo, ma non riesce ad impedire all'albenganese di contrarlo piuttosto duramente. Dopo qualche scambio al corpo, i due ragazzi sentono il peso della fatica. I loro riflessi già non troppo brillanti si appannano e alla fine il verdetto è favorevole al transalpino Brisichella.

Quarto combattimento fra i mediomassimi Allera, di Albenga, e il francese Orlando. Il match si fa subito appassionante e un po' cattivo a causa del transalpino, il quale, per due volte, colpisce il ligure dopo il break dell'arbitro. Allera dimostra maggiore potenza e precisione: un paio di volte costringe l'avversario alle corde, ma, innervosito dalle scorrettezze di Orlando, perde quel minimo di lucidità che gli consentirebbe forse di porre fine al combattimento prima del limite. Nel secondo round, il match diventa ancora più nervoso per le continue scorrettezze del francese fino a che l'arbitro Pilone decide di squalificare Orlando, già richiamato ufficialmente due volte.

La rassegna dilettantistica si conclude con i superleggeri Introna (Savona) e Belgour. Il ligure, un guardia destra dotato di maggior carica aggressiva, non dà requie al transalpino, stuzzicandolo in continuità con l'allungo che a volte raggiunge il segno. Belgour, mobile e dalla discreta difesa, bada a limitare i danni, ma nel secondo round non può sottrarsi ad un corpo a corpo durante il quale il diciannovenne savonese, con un'ottima scelta di tempo, lo raggiunge con una serie di colpi al bersaglio grosso. L'ultima ripresa praticamente non ha storia: la superiorità e la potenza di Introna sono troppo per il modesto avversario e l'arbitro deve interrompere il combattimento a 7" dal termine.

Vittorio Preve

Pesi piuma: Barragato (Costa Azzurra) batte Fiorelli (Albenga) per k.o. al primo round.

Pesi leggeri: Bellandi (Savona) batte Giarrito per k.o. tecnico al secondo riund.

Pesi welters: Brisichella (Costa Azzurra) batte Scarato (Albenga) ai punti.

Pesi mediomassimi: Allera (Albenga) batte Orlando (Costa Azzurra) per squalifica al secondo round.

Pesi superleggeri: Introna (Savona) batte Belgour (Costa Azzurra) per k.o. tecnico alla terza ripresa.

Sanremo. Fiorelli messo al tappeto da Barragato (piuma)

L'Imperia domenica nel derby fra "cugini,,

I 4 cannonieri di Bodi "pronti,, per l'Albenga

Il trainer ha "imposto" a Geremia, Dalmonte, Marinelli e Turra di andare a rete a tutti i costi - L'avversaria non è difficile: è il fanalino di coda, ma possiede una solida difesa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 novembre.

(b. c.) Imperia-Albenga, domenica prossima: un incontro di campanile fra due squadre che non hanno ancora trovato interamente la giusta «carburazione». Mentre l'Albenga arranca in coda, con 8 reti subite e soltanto una segnata, l'Imperia sta lottando a centro classifica per risalire le posizioni ed affiancarsi alla squadra capolista con la quale giocherà tra dieci giorni: dopo l'Albenga, l'Imperia è la squadra che ha segnato meno di tutto il girone.

I nero-azzurri attribuiscono un'importanza eccezionale alla partita contro i «cugini». L'allenatore, Gigi Bodi, ha curato la squadra soprattutto per ciò che riguarda la capacità dell'attacco di andare a rete: la speranza generale è che proprio contro l'Albenga la linea di punte, composta interamente di scannonieri del passato campionato (Geremia, Dalmonte, Marinelli, Turra), possa finalmente esplodere».

Coglandro: va o resta?

Purtroppo l'attacco nero-azzurro continuerà ad essere privo del pericoloso Guidetti, che ha segnato due delle tre reti nero-azzurre. Fino a venerdì è dubbia anche la presenza di Coglandro, per la cessione del quale proseguono con varie squadre le trattative, forse più lente e difficili del previsto.

Un dirigente ha osservato: «*Tutti parlano di acquisti, ma quando si giunge ai quattrini s'intiziano le delusioni; si ha l'impressione che le squadre, pur desiderando rafforzarsi, siano costrette ad applicare un regime di austerità, che impedisce trattative serie: poco per poco, Coglandro ce lo teniamo*». Sarebbe anche desiderio di Bodi ma alle finanze dell'Imperia un apporto di qualche milione di denaro fresco non farebbe male.

Questo pomeriggio, sul campo battuto da un vento freddo, i giocatori hanno svolto un intenso programma atletico, inframmezzato da tiri ed esercizi con la palla. La partita con l'Albenga non è presa a cuor leggero: oltre a rendere omaggio alla solidità della squadra albenganese, gli imperiesi sono convinti dei pericoli sempre insiti nella passionalità di un incontro di campanile, anche se sono certi di riuscire ad imporre la propria superiorità tecnica.

Per molti tifosi nero-azzurri il vero incentivo per la partita è la speranza di vedere, finalmente, scatenati in una serie di gol i (finora) troppo avari attaccanti locali.

Il "Loanesi" assumerà Celiberti come trainer

Loano, 7 novembre.

(*g.m.*) Il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Loanesi, dopo gli ultimi risultati negativi della squadra nel campionato di Promozione, ha deciso di accettare le dimissioni dell'allenatore Pezzulich e di sostituirlo con Vincenzo Celiberti.

In provincia di Imperia

Uccisi 60 cinghiali da duemila cacciatori

Imperia, 7 novembre.

(*b. c.*) Duemila i cacciatori, sessanta i cinghiali uccisi: è il consuntivo provvisorio delle prime tre giornate di battuta nelle valli Roja, Nervia ed Arroscia. Per difendere i cinghiali, e tutelare le zone di riserva, erano stati mobilitati i venticinque guardacaccia della provincia.

Il comandante delle guardie, Pellegrino, ha detto: «*Non ho mai visto tanti cacciatori affluire nella nostra zona. Oltre ai circa 1500 imperiesi e liguri in generale, ne sono giunti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana: un'auto di cacciatori è giunta anche da Perugia, in Umbria*».

Pellegrino soggiunge che non vi sono stati gravi abusi: «*Tutti hanno paura che sia loro ritirato il tesserino*»; pare tuttavia che qualche gruppo di cacciatori della Val Roja abbia usato gli apparecchi radiotrasmittenti portatili, che sono proibiti.

Albenga: pretattica psicologica in vista del derby

Forse sarà un giovane misterioso goleador l'inatteso asso nella manica contro l'Imperia

Ventiduenne, dotato nel fisico, ha all'attivo quattordici gol segnati l'anno scorso

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 novembre.

Sembrano tramontate le prospettive di ingaggio per il centravanti del Savona Panucci, sul quale i dirigenti dell'Albenga facevano particolare affidamento per rinforzare la squadra. Il presidente savonese Briano, il vicepresidente dell'Albenga professor Sannazzari e il direttore sportivo Luciano Testa, in un colloquio svoltosi ieri sera nella sede degli strisciori bianchi, non sono giunti ad un'intesa poichè nelle ultime ore la quotazione di Panucci è quasi raddoppiata.

Negli ambienti del direttivo albenganese si pensa ad un irrigidimento del presidente savonese che non vuole perdere il giocatore o ad una forte contropartita alimentata da altre società e persino da qualche esponente albenganese estraneo però al consiglio direttivo bianconero.

L'ingegner Delmirio, presidente del sodalizio, e gli altri dirigenti dell'Albenga avevano stanziato per l'acquisto di Panucci una somma che fino a ieri a mezzogiorno pareva sufficiente per concludere il trasferimento: ieri sera, in base alle nuove proposte, l'affare avrebbe pesato sul bilancio dell'Albenga per una ventina di milioni e da qui la rinuncia. Se non verranno prese di nuovo in considerazione le condizioni iniziali, la trattativa può considerarsi sfumata.

«*Con questo* — ha precisato l'ingegner Delmirio — *non rinunciamo a procurarci un forte attaccante. Sono anzi già in corso nuovi contatti*». Sul candidato a vestire la maglia dell'Albenga per il momento vi è molto riserbo. Si tratterebbe di un attaccante di 22 anni, molto dotato fisicamente e con all'attivo quattordici gol segnati nella scorsa stagione nel campionato di Serie inferiore: si prospetta anche un accordo con un impianto finanziario più contenuto, che prevede la cessione di una quota della proprietà di Fabbro, con una valutazione aggirantesi tra gli otto e i dieci milioni.

Quanto alla squadra, è in corso la preparazione per lo scontro diretto con i «cugini» dell'Imperia, in programma domenica prossima quando l'Albenga farà visita ai nerazzurri di Bodi, decisa a non tornare a mani vuote, anche se nel confronto con l'Astimacobi, domenica scorsa, la formazione bianconera ha confermato la sterilità del proprio attacco, che non segna da ben 500 minuti.

In compenso, la formazione schierata dall'allenatore Canali, con l'inserimento di Pedemonte nel settore di punta e Lupi a centrocampo, ha denotato un costante miglioramento nell'organizzazione del gioco.

g. m.

Ammoniti giocatori delle squadre liguri

Firenze, 7 novembre.

(m.) Il giudice sportivo della Serie C ha ammonito il giocatore Ardemagni, del Savona. In serie D, la Lega, con nullaosta delle altre società interessate, ha autorizzato l'Imperia a comiciare le proprie gare interne, fino all'8 febbraio, alle 15 anziché alle 14,30. Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari, è stato ammonito con diffida Roveta, dell'Albenga; ammoniti: Turra, Marinelli e Renzi, dell'Imperia; Pedemonte, dell'Albenga.

Trovati nel porto dieci chili di hashish

Droga (40 milioni) tre arresti a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 novembre.

(*p. l.*) I carabinieri di Sampierdarena, in seguito a una telefonata anonima hanno sequestrato nel porto dieci chili di hashish ancora da raffinare per un valore di circa 40 milioni e hanno arrestato tre trafficanti.

L'operazione è scattata questa mattina poco dopo mezzogiorno. I carabinieri controllavano da giorni la zona occidentale del porto, nel bacino di Sampierdarena. L'ignoto informatore ha fatto un nome preciso: un giovane genovese, Ottavio Gratto, 20 anni, si sarebbe recato a bordo di una nave per ritirare la «merce». Il giovane è stato sorpreso all'uscita dallo scalo ed ha detto d'aver preso l'hashish su una nave liberiana ormeggiata all'idroscalo.

I carabinieri hanno circondato la zona e hanno perquisito i mercantili liberiani *Midas Rhein* e *Nego Entreprise*. Non è stata trovata altra droga ma sulla seconda nave, sono stati fermati due marinai: il filippino Roberto A. Uy, 20 anni, e Joseph Ansah, 23 anni, di Cap Coast (Ghana). I fermi, in serata, sono stati trasformati in arresti per traffico di stupefacenti.

Finale — Domani sera, alla biblioteca civica di piazza Santa Caterina a Finalborgo, con inizio alle ore 21.30 verrà proiettato il film: «La conquista dell'Impero» del regista Ugo Gregoretti. Seguirà un pubblico dibattito.

Briano parte per l'Hilton

Il Savona trova soldi e forse un attaccante

Nuovi dirigenti affiancheranno la società

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 novembre.

(*s.ch.*) Mario Briano partirà questa notte alla volta di Milano per recarsi al mercato calcistico dell'Hilton e possibilmente acquistare, o prendere in prestito, uno o due rinforzi per il Savona. I regolamenti consentirebbero ai nuovi giocatori di scendere in campo già nella partita interna con l'Alessandria. «*Tognin ci ha fornito precise indicazioni sugli elementi che vorrebbe* — ha detto Briano —, *ma i prezzi, al mercato di novembre, sono sempre proibitivi. Speriamo di avere finalmente un po' di fortuna, e di trovare un giocatore le cui caratteristiche si adattino alle esigenze del Savona, da prendere in prestito ad una cifra accessibile*». L'allenatore ha chiesto al presidente una mezzapunta o un attaccante; si tratta insomma di reperire un giocatore per la prima linea. Il Savona ha chiesto al Genoa il giovane centrattacco Pruzzo, ma la società rossoblù lo ha dichiarato incedibile.

Oggi si è svolta al Coni l'ennesima riunione per risolvere la crisi dirigenziale, ed è stato raggiunto un accordo «segreto». Il folto gruppo di persone che si è detto disposto ad aiutare la società bianconera si è incontrato con Mario Briano e gli ha assicurato il suo appoggio fino al termine del campionato, anche se, come convenuto in precedenza, dall'esterno della società. La nuova compagine dirigenziale provvederà al pagamento degli stipendi e dei premi prima della partita con i grigi; inoltre l'intervento di questo gruppo permette al Savona di sondare il mercato alla ricerca di rinforzi.

Del Buono prosegue nella sua iniziativa intesa ad ampliare la cerchia di persone che si è affiancata a Briano, e a chiedere la collaborazione di autorità, enti, associazioni e sportivi. Con i debiti congelati, infine, si lavorerà durante il campionato per cercare una soluzione definitiva. Il passo più difficile, comunque, è stato compiuto. I giocatori hanno ottenuto le garanzie che avevano chiesto prima della partenza per Belluno, minacciando lo sciopero.

Domani alle 15, il Savona affronterà in amichevole, al «Bacigalupo», l'Albissola di Italo Ghizzardi. Tagnin cerca un utile collaudo in vista del l'incontro con l'Alessandria, anche se la formazione potrebbe essere modificata, all'ultimo momento, per l'arrivo dei rinforzi, o dei rinforzi.

E' l'hotel Vittoria Roma di corso Cavallotti

Altro grande albergo di Sanremo venduto a un istituto religioso

Acquistato, sembra per 600 milioni, dall'opera cattolica "Don Orione" - Sull'edificio grava ancora il vincolo alberghiero - Forse ospiterà persone anziane

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 novembre.

(*r.o.*) Un altro grande albergo di Sanremo, l'Hotel Vittoria Roma di corso Cavallotti, è stato venduto ad un istituto religioso. Lo ha acquistato, pare per 600 milioni, l'opera cattolica «Don Orione» al termine di lunghe trattative, tenutesi presso un notaio genovese.

L'albergo dispone di 3300 metri quadrati, dei quali 1500 sono occupati dall'edificio. I rimanenti dal giardino e dal parcheggio. Su l'intero complesso grava ancora il vincolo alberghiero. Non è dato di sapere, quindi, quale uso intende farne l'ente cattolico che lo ha acquistato.

L'Opera Don Orione già dispone, a Sanremo, di un edificio, situato sempre in corso Cavallotti a pochi metri di distanza dall'Hotel Vittoria Roma, che ospita da anni persone anziane che vogliono soggiornare per lunghi periodi nella città dei fiori. Il Vittoria Roma non dovrebbe, tuttavia, venire trasformato in un vero e proprio gerontocomio, ma è probabile che molti ospiti dell'istituto, quelli con maggiori disponibilità economiche, possano, in futuro, alloggiare nell'albergo che, in questo modo, non perderebbe le sue caratteristiche originarie.

La notizia, accolta con sorpresa a Sanremo, ha messo in allarme gli enti turistici della zona: alcuni mesi fa, un altro grande albergo, il Miramare alla Foce, era stato acquistato, per un miliardo e trecento milioni, da una società per azioni milanese, legata all'istituto religioso «L'Ave Maria», senza che, sino ad oggi, ne sia stata indicata la nuova destinazione.

La crisi alberghiera a Sanremo è drammatica e si teme che, in una città con caratteristiche preminentemente turistiche, contemporaneamente all'assottigliarsi della disponibilità dei posti letto sorgano delle nuove istituzioni a sfondo religioso che possano attrarre una clientela — ragazzi speciali, anziani bisognosi di cure, collegi e convitti — non produttiva all'economia generale della città.

C'è da registrare anche il recente acquisto, da parte di un istituto di suore, della Villa del Sole, di proprietà del conte Acquarone. La villa, situata a levante di Sanremo, dispone di un grande parco

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Pat Garrett e Billy Kid.
CHIAFFARINO: Tarzan e la leggera.
CORALLO: Pop Tarzo da Villetri.
DUCALE: Lo scandalo.
GRATTACIELO: Riganotto.
MARGHERITA: La leggera.
MIGNON: Tarzan e la leggera.
MODERNO: Criminal face.
NAZIONALE: L'assassino di Scotland Yard.
ODEON: Toro e Jerry, addio peccato crudele.
PRINCIPE: Pat Garrett e Billy Kid.
RAFFAELLO: Il mio piacere è il mio.
ROSSINI: Tarzan e la leggera.
SAN SIRO: Pat Garrett e Billy Kid.
SUPERCINEMA: Tutti per uno, tutti per tutti.
VERDI: Cinque mani al servizio di lei.

SAVONA

DIANA: Paolo il caldo.
ELDORADO: L'assassino di pietra.
ARS: Texas addio.
ASTOR: Lucky Luciano.
OLIMPIA: La proprietà non è più un furto.
MODERNO: Criminal face.
LUX: Tom e Jerry, amici per la pelle.
SALESIANI: Il club dei trentenni.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Sparo alla camera.
CRISTALLO: Vizi proibiti delle giovani svedesi.
DELLA ROSA: Il Corsaro dell'isola Verde.
ITALIA: Quando Maria urla dalla tomba.
MILLESIMO - ITALIA: Quando Maria urla dalla tomba.
VARAZZE - TEATRO: Il grande valzer.
VERDI: E alla fine la chiamarono Jerusalem.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Una piccola per cento evasi.
ALBISSOLA MARE - MODERNO: Omicidio impossibile esterno.
VADO LIGURE - SAVARIA: La colt era il suo dio.
SPOTORNO - MIGNON: L'uomo dinamite.

IMPERIA

ROSSINI: Teresa la ladra.
CENTRALE: Ringo e Gringo contro tutti.
AMBRA: Gli altri racconti di Canterbury.
DANTE: La polizia è al servizio del cittadino?
BORDIGHERA - ZENI: Due mafiosi al servizio di Al Capone.
DIANO MARINA - DIANESE: La morte arriva con la valigia bianca.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il grande duello.
CENTRALE: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.
SANREMESE: Paolo il caldo.
ORIENTE: Simbi stregoneria.
SUPERCINEMA: Tutti per uno, tutti per tutti.
LUX: Alvarez Kelly.
ASTRA: Tony Arzenta.
MIGNON: Teresa la ladra.
RETE: Piedone lo sbirro.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Quando le leggende muoiono.
CERRI: L'avventura è l'avventura.
RIVA LIGURE - CORALLO: I magnifici sei contro il Mono Nero.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Signore e signori.
IMPERO: Zambo, il dominatore della foresta.

FINALE LIGURE - VITTORIA: Una Rolls Royce tutta gialla.

CAIRO: Vampiri nuda.
DIANA: Il colonnello Buttiglione.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La vendetta di Tom.
LOANO - LOANESE: Blu gang e Firenze per sempre feriti e ammazzati.
PIERA: Luna arrabbiata.
ALBENGA - ASTOR: Ali Baba e i 40 ladroni.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 5 - Sanremo
telefono 76.856 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze cuoce forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il pranzo a tutto compreso a L. 2500. Non chiedete il conto, domenica sul tavolo 2500 lire.

Convegno a Genova sui servizi anagrafici

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 novembre.

(*p. l.*) Si svolgerà a Genova sabato prossimo, 10 novembre, un convegno regionale di studi sui servizi anagrafici. Il convegno sarà organizzato dal comune di Genova e vi prenderanno parte funzionari, sindaci e assessori di 80 comuni della Liguria. Interverranno anche rappresentanti di Torino, Milano e Bologna. Il convegno regionale dovrebbe preparare il materiale per il convegno nazionale che dovrebbe svolgersi entro il prossimo anno sempre a Genova.

Paletot in lince russa

Calvini
PELLICCE - SANREMO

PER ARREDARE LA VOSTRA CASA RICORDATE
Arredi bonelli
ASSORTIMENTO COMPLETO DI MOBILI MODERNI - TRADIZIONALI - IN STILE
Esposizione: Via Gioberti 26, Via Nino Bixio 41
Punto vendita: Via Gioberti 65, tel. 86.732 - SANREMO

BERKEL
DITTA Castagnone & Pia
I. B. A.
Concessionari BERKEL
Attrezzature alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via Z. Massa 89, t. 83.580
■ Arredamenti completi
■ Celle frigo in muratura
■ Banchi frigoriferi
■ Frigoriferi
■ Bilance
■ BERKEL
■ Affettatrici
■ Tritacarne
■ Grattugie
■ Apparecchiature elettriche
■ Friggitrici La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni Tel.: 84.295 - 72.200